



I SOCIAL NETWORKS

di Cesare Bonasegale

La frequente litigiosità dei cinofili trova nei Social Networks la palestra per diffondere malumore che avvelena il già difficile mondo delle Società Specializzate.

Sono l'evento comunicazionale più significativo degli ultimi anni che assolvono funzioni sostanzialmente diverse a seconda di chi li usa.

Vengono utilizzati da personaggi di grande visibilità (da capi partito come Bersani e addirittura dal Papa!) nei quali casi hanno il ruolo di una conferenza stampa; infatti le loro dichiarazioni vengono immediatamente riprese dai mass-media col vantaggio che – essendo state messe per iscritto – non possono essere travisate da giornalisti faziosi. Per contro gli autori non potranno dire di essere stati fraintesi (che è la scusa sempre più frequente allorché vengono fatte dichiarazioni a sproposito).

Ma i social networks sono anche il palcoscenico su cui sfila una massa di ignoti che esibiscono i loro commenti, ivi comprese frequenti corbellerie, che però qualcuno prende sul serio e che vengono contrabbandate come "opinione pubblica" (laddove sono solo espressione di una risibile minoranza che non dovrebbe avere peso alcuno). E rivestono un imminente ruolo comunicazionale.

Sempre più spesso mi giunge l'eco di dibattiti in rete – a volte con toni non proprio civili – su cavolate senza senso di gente depositaria di verità autoreferenziate e che monta indebitamente in cattedra a dispensar giudizi spesso gratuiti. E tutto ciò viene preso seriamente dalla "rete", semplicemente perché coinvolge una schiera magari anche di una trentina di persone ... che vengono quindi

interpretate come una fondata espressione di opinione pubblica!. Possono però essere molte di più di trenta: sbircio su di un quotidiano che – a seguito di una inopportuna dichiarazione di una signora parlamentare – in poche ore ci sono state 2.300 commenti, di cui il giornale riferisce i più salaci (o i più sgradevoli). Ma anche nel caso di un così alto numero di interventi sul blog, gli autori non sono assolutamente rappresentativi della maggioranza dell'opinione pubblica, bensì solo di quel gruppo di persone che passano le loro giornate appiccate ad un computer per leggere messaggi e messaggi, cinguettii e postazioni su Face Book: e mi rifiuto di credere che la maggioranza degli italiani sia così. Quindi che le risposte siano 30 o 3.000, non sono l'espressione di un universo incentrato sull'oggetto del dibattito, ma solo di quegli strani personaggi che utilizzano la rete per mettersi in mostra.

Anche la cinofilia soggiace a questo stato di cose ed infatti ogni razza ha almeno un blog per lo più rigurgitante di quelle diatribe e liti che (purtroppo) hanno spesso contraddistinto il nostro mondo. E soprattutto personaggi bocciati da esiti elettorali, imperversano vomitando il loro rancore verso gli antagonisti alle ambite cariche sociali.

Ad essere sincero, conosco questo quadro solo tramite chi me lo riferisce abitualmente perché io – confesso – non ho mai messo il naso in un blog,

sia perché non ne ho il tempo, sia perché non voglio in alcun modo essere coinvolto nelle immancabili beghe che si creano fra Tizio, Cajo e Sempronio.

In questa sgradevole situazione le Società Specializzate si dibattono nel tentativo di controllare il dilagare dei veleni che vengono messi on line senza farsi trascinare a prendere le difese dell'uno o dell'altro, sforzandosi di arginare in qualche modo gli insulti che vengono indirizzati alla Dirigenza della Società medesima.

Come si può controllare questa sgradevolissima situazione?

Sicuramente è necessaria una rigorosa gestione del blog che rigetti contenuti in alcun modo offensivi e disgreganti (quindi un gravoso incarico per una persona capace e di buona volontà). Un altro suggerimento potrebbe essere quello di trasferire sui blog temi di effettivo interesse tecnico così che i visitatori possano essere coinvolti su argomenti meritevoli della loro attenzione (anziché su pettegolesse matrici di discordie) dichiarando apertamente sui blog medesimi l'indisponibilità della Società Specializzata a scendere all'infimo livello a cui certi personaggi vorrebbero trascinarle.

Forse funzionerebbe? Non ne sono certo!.

Quel di cui sono invece certo è che alcuni meriterebbero di essere cacciati a calci nel sedere.

Ma così facendo ci si metterebbe inevitabilmente al loro livello.